

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

La Società InnovaPuglia S.p.A. in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- a) uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- b) l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

La società, nella redazione del presente documento, si è attenuta ai contenuti proposti dal documento redatto dalla Fondazione Nazionale dei Dottori Commercialisti nel marzo 2019, opportunamente integrati dalle indicazioni fornite dal Mef nel documento dal titolo “Indicazioni sul Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale” di recente pubblicazione sul sito della Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA. Tale ultimo documento fornisce istruzioni pratiche alle società controllate dalle amministrazioni pubbliche per dare corso alle previsioni dell'art. 6 del TUSP, che inseriscono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale tra gli strumenti necessari per dare attuazione ai principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione di tali società. Il presente Programma viene presentato all'Assemblea dei soci e sarà pubblicato contestualmente al bilancio di esercizio.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile.

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell’amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

Le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni.

Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- altri strumenti di valutazione di carattere qualitativo.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

a) Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

		Anno corrente	Anno n-1	Anno n-2	Anno-3
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>				
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>				
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>				
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>				

b) Indici sulla struttura dei finanziamenti

		Anno corrente	Anno n.-1	Anno n.-2	Anno n.-3
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Passività a medio e lungo termine + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>				
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>				

c) Indicatori di solvibilità

		Anno corrente	Anno n.-1	Anno n.-2	Anno n.-3
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>				
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>				
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti*</i>				
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti*</i>				

d) Indici di redditività

		Anno corrente	A. n.-1	A. n.-2	A. n.-3
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>				
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>				
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>				
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>				

e) Indicatori reddituali

	Anno corrente	Anno n.-1	Anno n.-2	Anno n.-3

Valore della produzione operativa				
Valore aggiunto				
Margine operativo lordo				
Risultato operativo				
EBIT integrale				
Risultato netto				

f) Indicatori di efficienza produttiva

	Anno corrente	Anno n.-1	Anno n.-2	Anno n.-3
Valore aggiunto/costo del personale				
Costo medio unitario annuo del personale				
Numero di dipendenti				

g) Altri Indici e Indicatori

	Anno corrente	Anno n.-1
Posizione Finanziaria Netta (PFN)		
Flusso di cassa della Gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN		
Flusso di cassa della Gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN		

h) Indicatori prospettici

	Anno n.+1	Anno corrente
Valore della produzione operativa		
Valore Aggiunto		
MOL		
Risultato operativo		
EBIT		
Risultato netto		

i) Altri Indicatori di potenziale allerta

	Soglie di sorveglianza
Relazione redatta dal Collegio Sindacale	Dubbi di continuità aziendale
Relazione redatta dalla Società di Revisione	Dubbi di continuità aziendale

2.2. Indicatori prospettici

In aggiunta ad un'analisi in base agli indici di bilancio che consentono di avere una visione retrospettiva che potrebbe, in taluni casi, non rispecchiare adeguatamente l'andamento della società e la sua solvibilità nel prossimo

futuro, è utile abbinare l'utilizzo di indicatori che sulla base di valutazioni prospettiche che riflettono un'attività di programmazione nel medio/lungo periodo, possano assolvere ad una funzione predittiva. Rispetto ai tradizionali indici di bilancio, essi consentono, infatti, un'analisi generale e prospettica necessaria per monitorare l'andamento della gestione e prevenire situazioni di crisi e/o insolvenza anche solo potenziali.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, in quanto utile a verificare la capacità della società di generare risorse finanziarie e valutare la sostenibilità del livello di indebitamento:

	Anno n + 1
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

Inoltre, la Società ritiene significativo avvalersi dell'indicatore "Patrimonio netto" da calcolarsi in chiave prospettica al fine di valutare il livello di patrimonializzazione della società.

	Anno n + 1
Indicatore di patrimonializzazione	
Patrimonio netto	

2.3. Altri strumenti di valutazione di tipo qualitativo.

La valutazione degli aspetti qualitativi, non risultanti dalla contabilità, integra l'analisi per indici sopra riportata e consente di disporre di informazioni aggiuntive sulle tipologie di rischi, che, per loro natura, non possono essere rilevati e misurati con strumenti tradizionali.

Tali fattori devono essere valutati in funzione del tipo di attività svolta dalla società e delle dimensioni della stessa.

Individuate le aree di rischio rilevanti per la società e i rischi specifici caratterizzanti ciascuna di esse, l'organo preposto valuta la probabilità di manifestazione del rischio, le possibili conseguenze e individua le strategie di gestione per ciascuna tipologia di rischio.

Di seguito saranno descritti una serie di rischi che sono stati individuati al fine di identificare situazioni di difficoltà, anche solo potenziali, tali da pregiudicare nell'immediato ovvero in un ragionevole arco di tempo, la continuità aziendale.

Rischi strategici;	
Si tratta di rischi di origine esterna o interna, derivanti dalla manifestazione di eventi che possono minacciare la posizione competitiva dell'impresa, condizionando il grado di successo delle strategie aziendali.	
Rischio legislativo	Rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare e aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.
Rischio ambientale	Rischio connesso alla probabilità che si verifichino eventi incontrollabili (es. eventi catastrofali, idrogeologici, sismici), non garantiti da polizze assicurative, che possono comportare conseguenze economiche rilevanti, danni temporanei e/o permanenti alle strutture aziendali.
Rischio di errata programmazione, pianificazione e ricognizione delle opportunità strategiche	Rischio legato alla definizione di obiettivi aziendali inadeguati, non realizzabili, incoerenti che possono avere ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa

Rischi di processo	
Si tratta di rischi che riguardano l'operatività tipica dell'impresa, riconducibili alla manifestazione di eventi che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, e la qualità dei servizi erogati.	
Rischio di normativa (comunitaria, nazionale e locale)	Rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga la società a contenziosi, sanzioni e danni di immagine ovvero che modifiche di leggi o regolamenti influenzino in modo significativo l'attività di impresa.
Rischio legato alla contrattualistica	Rischio connesso alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti.
Rischio in materia di Ambiente, salute e sicurezza	Rischio che il mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro in tema di ambiente, salute e sicurezza comporti danni economici e reputazionali per l'impresa.
Rischio in materia di Privacy	Possibilità che si agisca nel mancato rispetto della normativa sulla Privacy.

RISCHI DI INFORMATION TECHNOLOGY (IT)	
Includono i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione	
Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati	Rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale.
Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi:	Rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi.
Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT:	Rischio legato alla possibilità che l'infrastruttura IT (organizzazione, processi e sistemi) o la struttura organizzativa dell'IT (funzionale e dimensionale) non siano adeguate alle dimensioni e/o alle esigenze dell'impresa e non riescano a supportare, adeguatamente, l'operatività

RISCHI FINANZIARI	
I rischi finanziari sono principalmente correlati alla gestione e al monitoraggio dei flussi di cassa necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.	
Rischio connesso alle operazioni di finanziamento della società e agli investimenti diretti	rischio connesso alla capacità di gestire e monitorare i flussi di cassa del sistema aziendale necessari per lo svolgimento delle attività pianificate e per il raggiungimento degli obiettivi previsti.
Rischio di controparte finanziaria	rischio connesso alla possibilità che le controparti finanziarie con cui la società opera non ottemperino alle obbligazioni assunte nei modi e nei tempi previsti dal contratto.
Rischio di liquidità	rischio che l'impresa non sia in grado di avere a disposizione i fondi necessari per adempiere alle obbligazioni in scadenza.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di

controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società adotta il programma di valutazione dei rischi, il cui ultimo aggiornamento è del 22 giugno 2020 verbale n. 17 del Consiglio di Amministrazione includendo in quest'ultimo la valutazione del rischio biologico relativo a Corononavirus

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020 sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

InnovaPuglia S.p.A. è una Società per azioni a capitale sociale controllato interamente dalla Regione Puglia, nata il 30 Dicembre 2008 dalla fusione di Tecnopolis Csata scarl e Finpuglia con il fine di contribuire allo sviluppo della Pubblica Amministrazione Locale e del sistema economico locale

attraverso il supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT nonché il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:

- lo svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante;
- la gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari;
- lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell'Informazione;
- l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;
- l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.

L'azione della Società è inoltre finalizzata a:

- concepire e realizzare progetti pilota di innovazione, volti alla sperimentazione di tecnologie ICT, metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte dell'amministrazione regionale;
- elaborare progetti di innovazione per la PA regionale;
- impostare e svolgere gare pubbliche per l'individuazione di contraenti privati destinati a realizzare i progetti di innovazione;
- garantire la PA regionale della trasparenza delle procedure, della qualità dei beni dei servizi ICT, degli standard operativi, dell'efficacia dell'attuazione, del governo dei contratti.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2020 è il seguente:

InnovaPuglia S.p.A. è una Società per azioni a capitale sociale interamente di proprietà della Regione Puglia.

Con riferimento allo statuto societario e sulla base della DGR 812 del 5/5/2014 che definisce le linee di indirizzo per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house, la struttura di governance della Società è costituita da:

A) Regione Puglia, che esercita il controllo analogo sulla Società in termini di:

- svolgimento di funzioni di indirizzo, indicando gli obiettivi dell'attività e dettando le eventuali direttive generali per raggiungerli;
- esercizio di attività di controllo forte, con poteri di ispezione e verifica, che si traduce in un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione delle attività finanziarie e di gestione, anche ordinaria.

L'attività di controllo analogo di InnovaPuglia afferisce alla Direzione regionale dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione, in raccordo con il Servizio Controlli, con l'Area Organizzazione e riforma dell'Amministrazione e con il supporto tecnico, ove necessario, dell'Avvocatura Regionale, del Responsabile regionale della trasparenza e del Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione. Pertanto, fermi restando i poteri esercitati come socio, la Regione esercita specifici poteri per cui:

- la Giunta regionale approva preventivamente gli atti relativi ad operazioni rilevanti;
- la Direzione regionale dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione approva preventivamente il documento di budget annuale;
- la Giunta regionale designa gli organi di amministrazione e controllo;
- i Responsabili regionali in materia verificano il Piano della trasparenza e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

L'adozione, da parte della Società, di atti costituenti operazioni rilevanti in mancanza di preventiva approvazione da parte della Giunta, costituisce giusta causa per la revoca del mandato dell'organo di amministrazione, fatte salve eventuali azioni di responsabilità.

B) Assemblea dei Soci, che nel rispetto degli indirizzi programmatici ed operative della Giunta regionale:

- approva il bilancio di esercizio;

- nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca il Presidente ed i membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale;
- determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- determina, per la durata dell'ufficio, il compenso spettante al Presidente e ai membri del Collegio Sindacale;
- delibera su tutte le altre materie che sono riservate alla competenza assembleare dalla legge o dallo Statuto.

C) Consiglio di Amministrazione:

- esprime gli indirizzi generali di gestione;
- approva il bilancio di previsione o budget da sottoporre all'approvazione del socio unico;
- approva i programmi di attività che gli vengono proposti dalla Direzione;
- approva gli atti che regolano la prestazione di attività e servizi della Società al socio unico;
- può istituire specifiche aree o divisioni dotate di autonomia organizzativa ed indipendenza funzionale rispetto alla direzione della Società per lo svolgimento di specifiche attività e/o obiettivi rientranti nell'oggetto sociale, ponendo a capo di ciascuna singoli Direttori di Divisione;
- nomina, revoca, e licenzia il Direttore Generale, previa preventiva approvazione della Regione Puglia, ed i Direttori di Divisione, dei quali determina il compenso;
- delibera sull'assunzione, sulle funzioni e sul licenziamento del personale dirigente;
- delibera su ogni altro atto attinente alla gestione e alla organizzazione della Società, che non sia riservato per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea.

Il CdA è composto da tre membri, nominati in Assemblea dal socio unico Regione Puglia (trovano applicazione le norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n.39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge n.190/2012).

D) Direttore Generale:

- cura l'esecuzione delle delibere e delle decisioni dell'Assemblea e dell'organo amministrativo;
- collabora con il Collegio Sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze;
- è responsabile del funzionamento degli Uffici della Società;
- partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- fornisce all'organo amministrativo, anche su richiesta di quest'ultimo, relazioni, proposte e pareri relativi all'attività sociale.

Il Direttore Generale ha, nel rispetto delle superiori prescrizioni, poteri decisionali e di rappresentanza per la gestione ordinaria della Società. Al Direttore generale possono essere conferiti dall'organo amministrativo più ampi poteri decisionali e di rappresentanza.

E) Direttori di Divisione sono dirigenti ai quali possono essere conferite funzioni analoghe a quelle del Direttore Generale limitatamente alla specifica area tematica cui vengono preposti dall'organo amministrativo, che ne definisce nel dettaglio poteri e doveri.

F) Comitato di Direzione, organo collegiale di consultazione, analisi, proposta, elaborazione e concertazione delle decisioni gestionali generali, svolge le seguenti attività:

- sviluppa la collaborazione tra le diverse strutture Direzionali della Società;
- concorda e verifica l'attuazione dei programmi operativi e dei progetti trasversali alle strutture, rimuovendo gli ostacoli emergenti;
- esamina temi organizzativi e operativi di interesse generale e definisce le relative soluzioni valutando alternative, costi e benefici;
- analizza problemi organizzativi e di dotazione del personale e propone le relative soluzioni;
- esamina le proposte di innovazione provenienti dalle diverse strutture;
- analizza e formula proposte in ordine a problematiche afferenti aspetti organizzativi e di funzionamento dell'Amministrazione societaria.

Il Comitato di direzione è composto dal Direttore generale, che lo presiede, e dai Dirigenti ovvero, in caso di vacanza, dai responsabili dei Servizi o Uffici coinvolti dagli argomenti in discussione.

Con riferimento agli articoli 1 e art 2 dell'Allegato A alla DGR 812/2014, la governance della Società si conforma ai principi di:

- Contenimento dei costi interni e miglioramento della efficienza;

- attuazione di procedure di verifica e revisione della spesa per il miglioramento dei risultati di gestione;
- perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche attraverso iniziative idonee allo scopo in un'ottica di armonizzazione e consolidamento con l'Amministrazione regionale;
- imparzialità, pubblicità, trasparenza e di pareggio di bilancio;
- svolgimento in via esclusiva di attività strumentali alle finalità dell'Ente Regione.

Il Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da membri, nominati in Assemblea dal socio unico Regione Puglia ai sensi dell'art.8 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito all'atto della loro nomina e, comunque, non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Per la scelta degli amministratori si applicano le vigenti disposizioni di legge e trovano applicazione le norme in materia di rispetto di equilibrio di genere nelle nomine e di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. n.

39/2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”.

L'organo amministrativo, fermo restando il controllo analogo esercitato dal socio unico Regione Puglia e nel quadro degli indirizzi programmatici ed operative formulati dallo stesso, è investito dei poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, salvo quanto riservato per legge o per Statuto all'Assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- sovrintende all'andamento della Società, ai fini del raggiungimento degli scopi sociali, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la gestione ordinaria e straordinaria della Società;
- ha la rappresentanza legale della Società;
- convoca il Consiglio di Amministrazione, formulando l'ordine del giorno, tenendo conto delle proposte del Direttore Generale, e inserendo quegli argomenti indicati da almeno due Amministratori;

- in caso di urgenza provvede, su proposta del Direttore Generale, all'esercizio dei poteri delegabili dal Consiglio di Amministrazione, sia in materia giudiziale che in materia stragiudiziale, comunicando allo stesso Consiglio le decisioni assunte nella prima riunione successiva;
- esercita gli altri poteri, preventivamente autorizzati dall'Assemblea, che gli siano stati attribuiti.

Il Vice Presidente, sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza alcun riconoscimento di compensi aggiuntivi. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente fa piena prova dell'assenza o impedimento del Presidente o del Vice Presidente.

La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi, e in giudizio, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente.

I predetti legali rappresentanti potranno conferire poteri di rappresentanza della Società anche in sede processuale, pure con facoltà di subdelega.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica è rappresentata nella tabella seguente.

Nome	Ruolo	Atto di nomina	Durata mandato
Piccinni Anna Rosaria	Presidente	Verbale Assemblea dei soci del 08/04/2021	Approvazione bilancio 2023
Sisto Onofrio	Consigliere	Verbale assemblea dei soci del 08/04/2021	Approvazione bilancio 2023
Lusi Patrizia	Consigliere	Verbale assemblea dei soci del 08/04/2021	Approvazione bilancio 2023

Il Collegio Sindacale

L'art. 20 dello Statuto vigente di InnovaPuglia S.p.A. prevede:

- che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti;
- alla nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio Sindacale, ed alla determinazione del loro compenso, procede il socio unico Regione Puglia in sede di Assemblea nel rispetto dei requisiti di onorabilità e professionalità e di limite della remunerazione fissati dalla Giunta Regionale. Il Collegio Sindacale è investito delle funzioni previste dall'art. 2403 c.c.,

con l'esclusione del controllo contabile il cui incarico viene conferito ad una primaria Società di revisione legale.

Le sue funzioni sono:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabile adottato dalla Società;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli;
- accerta, in particolare, l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte nel controllo della rete distributiva;
- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate;
- partecipa alle adunanze del CdA;
- formula all'Assemblea la proposta motivata finalizzata al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale riceve dalla Società di revisione una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al Collegio Sindacale, in quanto Organo con funzione di controllo, sono inoltre riconosciute attribuzioni specifiche nell'ambito di alcuni processi aziendali, disciplinati da atti di normativa interna approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Collegio Sindacale di InnovaPuglia S.p.A. in carica è rappresentata nella tabella seguente:

Nome	Ruolo	Atto di nomina	Durata mandato
Pistone Pasquale	Presidente	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019 in proroga
Basso Roberta	Sindaco effettivo	Verbale assemblea dei soci del	Approvazione bilancio 2019 in

		2/8/2017	proroga
Biasco Cosimo	Sindaco effettivo	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019 in proroga
De Falco Aurora	Sindaco Supplente	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019 in proroga
Zaccheo G. Tommaso	Sindaco Supplente	Verbale assemblea dei soci del 2/8/2017	Approvazione bilancio 2019 in proroga

Controllo legale dei Conti

La Revisione legale dei conti è affidata alla Società EY S.p.A. il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

3. IL PERSONALE.

La Società è organizzata in Direzioni, Servizi ed Uffici.

Al vertice c'è la Direzione generale dalla quale dipendono le singole Divisioni alle quali fanno capo i Servizi e gli Uffici loro assegnati.

Le Direzioni societarie sono declinate come segue e dirette dai soggetti a fianco di ciascuna segnato:

Direzione Generale: ing. Alessandro Di Bello;

Divisione Affari Generali: ing. Alessandro Di Bello ad interim;

Divisione Consulenza e Assistenza Tecnica: Ing. Francesco Surico;

Divisione Informatica e Telematica: Ing Marco Curci;

Unità Organizzativa SARPULIA: ing. Antonio Scaramuzzi.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2020 è la seguente:

Dirigenti	n. 5
Quadri	n. 28
Impiegati	n. 179
Per un totale	n. 212

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

4.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- elaborazione di indicatori prospettici;
- indicatori di carattere qualitativo;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

4.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

a) Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

		2020	2019	2018	2017
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	€ 1.060.776	€ 708.922	€ 426.478	€ 69.988
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	1,63	1,36	1,19	1,03
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 4.205.890	€ 4.035.714	€ 3.991.629	€ 4.164.709
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	3,48	3,03	2,82	2,67

Il margine primario di struttura evidenzia l'incremento tra mezzi propri della società ed attività immobilizzate, evidente anche dal quoziente primario di struttura, superiore all'unità.

Anche il margine secondario di struttura evidenzia una soddisfacente correlazione tra fonti di finanziamento a medio-lungo termine ed impieghi

anch'essi a medio-lungo termine.

Tutti i predetti indici mostrano inoltre un miglioramento rispetto al 2019, consolidando una tendenza al miglioramento che si evidenziava già dal precedente esercizio.

b) Indici sulla struttura dei finanziamenti

		2020	2019	2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Passività a medio e lungo termine + Passività correnti) / Mezzi Propri</i>	32	21	28	29
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,00	0,00	1,09	2,03

Per quanto riguarda l'indebitamento, il dato va interpretato alla luce della natura delle attività svolte dalla società. Si tratta infatti di attività pluriennali (usualmente dai tre ai cinque anni) che producono un attivo circolante molto superiore al valore medio annuo della produzione. A tale attivo circolante corrisponde naturalmente un indebitamento altrettanto elevato, composto soprattutto da anticipazioni ricevute in corso d'opera da parte del committente.

Il livello complessivo di indebitamento complessivo non costituisce però un rischio di crisi aziendale, in quanto l'indebitamento a breve termine non finanzia immobilizzazioni, ma soltanto l'attivo circolante, come si rileva peraltro dagli indicatori di solvibilità discussi nel seguito.

Il rischio che parte dell'attivo circolante non si traduca in ricavi effettivi è trascurabile. Giova ricordare, al riguardo, che le attività della società sono svolte sotto il controllo diretto del committente, spesso anche quotidiano, e comunque con obblighi di esposizione semestrale dell'avanzamento delle attività sia sul piano tecnico che economico-finanziario. Al termine delle attività si registra di norma una riconciliazione ottimale tra costi sostenuti e ricavi di pertinenza.

L'incremento del 2020 rispetto al 2019 è strettamente collegato all'avvio di numerose attività progettuali nel corso dell'anno a fronte delle quali la società ha ricevuto le correlate anticipazioni dalla Regione Puglia che figurano tra i debiti.

c) Indicatori di solvibilità

		2020	2019	2018	2017
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante</i> - <i>Passività correnti</i>	€ 4.081.120	€ 4.035.714	€ 3.991.629	€ 4.164.709
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante</i> / <i>Passività correnti</i>	1,05	1,07	1,06	1,06
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite</i> + <i>Liquidità immediate)</i> - <i>Passività correnti*</i>	35.462.436	€ 8.646.480	€ 10.866.178	€ 8.403.592
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite</i> + <i>Liquidità immediate)</i> / <i>Passività correnti*</i>	3,22	1,47	1,48	1,24

I dati su margine e quoziente di solvibilità evidenziano una buona capacità della società di far fronte, a breve-medio termine, alle passività correnti (calcolate con l'esclusione degli Acconti ricevuti dalla Regione Puglia).

d) Indici di redditività

		2020	2019	2018	2017
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	2,08%	2,99%	1,91%	1,83%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	21,15%	47,52%	31,54%	26,95%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	23,65%	59,11%	20,60%	19,68%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	4,46%	4,09%	9,64%	3,64%

Per quanto riguarda la redditività dell'impresa, non può che ribadirsi la considerazione che InnoVaPuglia è una società in house che svolge le proprie attività esclusivamente verso il socio unico Regione Puglia. E' chiaro che in tale situazione sarebbe del tutto improprio perseguire alti margini di redditività, laddove invece è opportuno e necessario perseguire un sostanziale equilibrio tra costi e ricavi della società, questi ultimi di fatto configurandosi come un mero ristoro dei costi sostenuti per la realizzazione dei compiti affidati alla struttura dal socio.

I classici indici di redditività, come quelli sopra riportati, sono quindi monitorati dalla società essenzialmente allo scopo di assicurare che permangano in territorio positivo, come nel caso specifico. Si registra, in ogni caso, un generale miglioramento rispetto ai dati del precedente esercizio.

Infine, ai fini della valutazione della stabilità della società, vanno esaminati, nella loro dinamica, i principali dati di conto economico ed in particolare:

- Indicatori reddituali, tali da fornire elementi sulla sostanziale continuità del business aziendale, sia in termini di volumi che di remunerazione;
- Indicatori di performance, tali da fornire elementi sul mantenimento della efficienza produttiva delle risorse della società.

e) Indicatori reddituali

	2020	2019	2018	2017
Valore della produzione operativa	20.789.435	24.833.490	21.786.792	28.989.559
Valore aggiunto	14.916.730	17.040.749	15.994.689	13.072.650
Margine operativo lordo	2.513.398	4.011.317	3.885.227	2.195.237
Risultato operativo	566.207	1.307.801	1.024.113	961.762
EBIT integrale	587.934	1.322.734	1.045.104	980.486
Risultato netto	57.392	80.651	50.087	47.068

Come si vede, il volume della produzione 2020 è decrementato di circa 4,0 milioni di Euro rispetto al 2019. Tale dato non è indicativo di un peggioramento della capacità reddituale della società, in quanto è correlato all'apporto delle lavorazioni esterne che, per la tipologia delle attività affidate dal Socio, è alquanto variabile e dalla diminuzione tariffaria avvenuta nel corso dell'esercizio a valere dal 1/1/2020 che ha comportato un risparmio per il Socio di circa 2,2 milioni di Euro per il 2020. Inoltre, nell'esercizio 2020 si è tenuto conto della massima aderenza dei profili tariffari rispetto all'impiego delle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività affidate. Tale risultato ha permesso di conseguire un ulteriore risparmio per il Socio valutato complessivamente in circa euro 800 mila.

Il risultato netto è sostanzialmente allineato a quello del 2019 ed è indicativo del mantenimento di un corretto equilibrio complessivo tra i costi ed i ricavi della società.

f) Indicatori di efficienza produttiva

	2020	2019	2018	2017
Valore aggiunto/costo del personale	1,20	1,31	1,32	1,20
Costo medio unitario annuo del personale	58.506	60.043	53.345	62.157
Numero di dipendenti	212	217	227	172

L'efficienza produttiva si mantiene sufficientemente stabile.

g) Altri Indici e Indicatori

	2020	2019	2018	2017
Posizione Finanziaria Netta (PFN) (Disponibilità Liquide- Debiti Finanziari v/controlante)	46.670.438	13.025.835	11.639.943	8.085.474
Flusso di cassa della Gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	2.518.348	4.318.451	4.137.464	2.552.263
Flusso di cassa della Gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	35.400.332	3.932.278	7.272.950	2.102.227

Dai valori suindicati ne consegue una valutazione di solvibilità finanziaria; la Società non è da ritenersi sotto soglia di sorveglianza, il cui limite è dato dall' esposizione di valori negativi per 3 esercizi consecutivi.

h) Indicatori prospettici

	2021	2020
Valore della produzione operativa	56.148.185	20.789.435
Valore Aggiunto	13.726.534	14.916.730
MOL	1.420.388	2.513.398
Risultato operativo	309.298	566.207
EBIT	321.298	587.934
Risultato netto	55.368	57.392

I valori indicati nella colonna "2021" sono ripresi dal "Budget 2021" e confrontati con i dati indicati nel prospetto "Indicatori reddituali" riferiti all'anno 2020. Si rileva che il Valore della Produzione operativa 2021 risulta considerevolmente superiore a quella del 2020; il Valore Aggiunto 2021 risulta inferiore del 8,7% sulla differenza con il 2020 mantenendosi quindi sotto soglie di sorveglianza. Il MOL, Risultato operativo, EBIT ed il risultato netto del 2021 risultano inferiori alle rispettive voci del 2020 in conseguenza della diminuzione del Valore Aggiunto. Il risultato netto 2021 risulta sostanzialmente in linea con il risultato 2020, a testimonianza di una gestione che punta all'equilibrio tra costi e ricavi, come è proprio di una società in house che svolge esclusivamente attività di servizio verso l'amministrazione controllante o comunque secondo le direttive esercitate dall'amministrazione proprietaria.

i) Altri Indicatori di potenziale allerta

	Soglie di sorveglianza
Relazione redatta dal Collegio Sindacale	Dubbi di continuità aziendale
Relazione redatta dalla Società di Revisione	Dubbi di continuità aziendale

Non si ritiene esserci dubbi di continuità aziendale

4.1.2. Esame degli indicatori prospettici

La Società ha individuato l'indicatore DSCR per l'analisi prospettica, che esprime il «rapporto di copertura del servizio del debito». È un indice che misura la sostenibilità finanziaria del debito aziendale, cioè la capacità futura (nei prossimi 6 mesi) di un'impresa di onorare i propri debiti finanziari con i flussi di cassa generati dalla gestione operativa.

Il DSCR è un indice che ha al numeratore il “cash flow operativo” e al denominatore il “cash flow al servizio del debito”. È un indice importante, perché ci fa capire se un’azienda produce, dalla sua gestione caratteristica, un ammontare di cassa sufficiente a pagare i debiti contratti.

Il DSCR si calcola ponendo:

- al numeratore: le risorse disponibili, le liquidità iniziali più tutte le entrate finanziarie dei prossimi 6 mesi, meno tutte le uscite finanziarie dei 6 mesi (escluse le uscite relative al rimborso dei debiti finanziari posti al denominatore del rapporto).
- al denominatore: tutte le uscite previste per il rimborso delle quote capitale dei debiti finanziari (incluse le quote capitale dei leasing finanziari) Fra le uscite, occorre tener conto anche della gestione degli investimenti; fra le entrate finanziarie si tiene conto delle linee di credito accordate e non utilizzate, ma disponibili nei 6 mesi.

La società Innovapuglia, in considerazione delle disponibilità finanziarie attuali, non prevede di fare ricorso a finanziamenti bancari nel prossimo esercizio, pertanto l’indicatore DSCR non può essere calcolato in quanto il valore del denominatore è pari a zero.

Inoltre, la Società ritiene significativo avvalersi dell’indicatore “Patrimonio netto” da calcolarsi in chiave prospettica al fine di valutare il livello di patrimonializzazione della società. Prudenzialmente, si è ipotizzato un trend di redditività inferiore rispetto al risultato di esercizio medio delle ultime tre annualità.

	2021
Indicatore di patrimonializzazione	
Patrimonio netto	2.800.000

4.1.3. Esame degli indicatori di carattere qualitativo.

La valutazione degli aspetti qualitativi, non risultanti dalla contabilità, integra l’analisi per indici sopra riportata e consente di disporre di informazioni aggiuntive sulle tipologie di rischi, che, per loro natura, non possono essere rilevati e misurati con strumenti tradizionali.

Ciascuna delle aree di rischio individuate è stata analizzata dai responsabili aziendali competenti al fine di valutare la probabilità di manifestazione del

rischio, le possibili conseguenze e le strategie di gestione di ciascuna tipologia di rischio.

Rischi strategici;			
Si tratta di rischi di origine esterna o interna, derivanti dalla manifestazione di eventi che possono minacciare la posizione competitiva dell'impresa, condizionando il grado di successo delle strategie aziendali. L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità della Direzione Generale			
Classe di Rischio	Definizione della tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Rischio legislativo	Rischio legato alla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione normativa al fine di adeguare e aggiornare l'operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività.	(Elevata) Considerata sia l'attività di Centrale di Committenza Regionale, sia l'esecuzione su Progetto degli interventi di innovazione ICT, entrambe sottoposte a controllo da parte di organismi nazionali e/o comunitari	Costante presidio con appositi uffici dell'evoluzione normativa; partecipazione costante ai Tavoli Tecnici nazionali interessati dall'evoluzione normativa.
Rischio ambientale	Rischio connesso alla probabilità che si verifichino eventi incontrollabili (es. eventi catastrofali, idrogeologici, sismici), non garantiti da polizze assicurative, che possono comportare conseguenze economiche rilevanti, danni temporanei e/o permanenti alle strutture aziendali.	M. Basso	Monitoraggio e segnalazione di ogni eventuale situazione pericolosa presente e che potrebbe pregiudicare la solidità e la stabilità della struttura. Per eventi atmosferici/alluvione/inondazione/allagamento InnovaPuglia si avvale di polizza assicurativa.
Rischio di errata programmazione,	Rischio legato alla definizione di obiettivi aziendali inadeguati, non	(Media) essendo società in-house	Predisposizione di adeguata programmazione triennale e annuale, concordemente alle relative disposizioni regionali

pianificazione e ricognizione delle opportunità strategiche	realizzabili, incoerenti che possono avere ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa		
---	--	--	--

Rischi di processo

Si tratta di rischi che riguardano l'operatività tipica dell'impresa, riconducibili alla manifestazione di eventi che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, e la qualità dei servizi erogati.

L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità della Direzione Generale

Classe di Rischio	Definizione della tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Rischio di normativa (comunitaria, nazionale e locale)	Rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga la società a contenziosi, sanzioni e danni di immagine ovvero che modifiche di leggi o regolamenti influenzino in modo significativo l'attività di impresa.	(Elevata) Sia in relazione agli interventi sull'ICT, sia nell'esercizio delle funzioni di Soggetto Aggregatore e Centrale di committenza regionale, con l'espletamento di numerose procedure di gara complesse e di valore significativo.	Struttura aziendale appositamente dedicata, dotata di personale competente, quand'anche sottodimensionato. Coordinamento con analoghi soggetti nazionali e con Regione relativamente a strategie operative e rispetto delle normative vigenti. Supporto legale esterno.
Rischio legato alla contrattualistica	Rischio connesso alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti.	(Media) in quanto i contratti più rilevanti sono passati sotto la diretta titolarità di Regione	Struttura organizzata interna per la gestione dei contratti; know how consolidato sulla normativa; accounting dei contratti centralizzato su sistema

			informativo aziendale.
Rischio in materia di Ambiente, salute e sicurezza	Rischio che il mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro in tema di ambiente, salute e sicurezza comporti danni economici e reputazionali per l'impresa.	Basso	Monitoraggio delle attività aziendali. Formazione. Polizza assicurativa RCT e RCO.
Rischio in materia di Privacy	Possibilità che si agisca nel mancato rispetto della normativa sulla Privacy.	La numerosità dei trattamenti gestiti dal Centro elaborazione dati, in qualità di responsabile del trattamento per la Regione Puglia, determina una situazione di rischio moderato.	Redazione ed aggiornamento del Modello Organizzativo e Operativo Privacy e del Registro del trattamento dei dati, oltre all'esecuzione dell'Analisi dei rischi su tutti i trattamenti dei dati.

RISCHI DI INFORMATION TECHNOLOGY (IT)

Includono i rischi correlati al corretto trattamento e alla protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione
L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Direttore Divisione IT

Classe di Rischio	Definizione della tipologia di eventi	Propensione al rischio	Strategia aziendale
Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati	Rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale.	La gestione di un numero molto elevato di servizi pubblici digitali, determina una situazione di alta propensione al rischio	Certificazione ISO27001, esecuzione periodica di Analisi dei Rischi (metodologia AgID) sui singoli servizi gestiti, gestione dei piani di rientro, adozione di tecnologie di protezione avanzate (p. es. Next Generation Firewall)
Rischio in merito alla disponibilità	Rischio che si determini un'interruzione della normale operatività dell'impresa causata	Le caratteristiche non ottimali	Il Datacenter è interamente ridondato in due

dei sistemi informativi:	dall'indisponibilità/inaccessibilità dei sistemi informativi.	del servizio di distribuzione elettrica in zona comportano una propensione media al rischio di disservizio potenzialmente bloccante	CED gemelli dotati di impiantistica completamente indipendente ed a sua volta ridondata per ogni CED con doppio generatore elettrico e doppio UPS. E' in avvio un CED di Disaster Recovery a Lecce
Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT:	Rischio legato alla possibilità che l'infrastruttura IT (organizzazione, processi e sistemi) o la struttura organizzativa dell'IT (funzionale e dimensionale) non siano adeguate alle dimensioni e/o alle esigenze dell'impresa e non riescano a supportare, adeguatamente, l'operatività	Le attività IT sono finanziate dal Socio principalmente e con risorse comunitarie. E' possibile che specie nella fase di transizione da un Programma all'altro, o in una situazione emergenziale come la pandemia Covid-19 del 2020, si determini una carenza di risorse da destinare all'infrastruttura IT. Questa situazione indica una propensione bassa a questa tipologia di rischio	Attento monitoraggio del trend di impegno dell'infrastruttura, tempestiva segnalazione al Socio Regione della necessità di potenziamento, governo dei meccanismi che presiedono alla gestione dei Fondi Comunitari, predisposizione di gare di approvvigionamento con adeguati dimensionamenti e meccanismi di estensione.

RISCHI FINANZIARI

I rischi finanziari sono principalmente correlati alla gestione e al monitoraggio dei flussi di cassa necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'attuazione e il monitoraggio è nella responsabilità del Direttore Affari Generali

Classe di Rischio	Definizione	della	Propensione al	Strategia
-------------------	-------------	-------	----------------	-----------

	tipologia di eventi	rischio	aziendale
Rischio connesso alle operazioni di finanziamento della società e agli investimenti diretti	Rischio connesso alla capacità di gestire e monitorare i flussi di cassa del sistema aziendale necessari per lo svolgimento delle attività pianificate e per il raggiungimento degli obiettivi previsti.	Basso	Sebbene il rischio sia valutato di livello basso, la società si sta adoperando per munirsi di un sistema di controllo e pianificazione dei flussi finanziari in collegamento con le movimentazioni contabili
Rischio di liquidità	Rischio che l'impresa non sia in grado di avere a disposizione i fondi necessari per adempiere alle obbligazioni in scadenza.	Basso	La società opera su commesse conferite dal socio unico Regione Puglia che attraverso accordi negoziali provvede ad anticipare la liquidità necessaria per l'attuazione delle attività progettuali

4.1.4. Valutazione dei risultati.

Il quadro che emerge dai dati sopra rappresentati conforta le risultanze del complesso dell'analisi dell'andamento della gestione svolta nella presente relazione, risultanze che evidenziano una sostanziale stabilità dell'assetto economico, finanziario e patrimoniale della società, nonché un tendenziale miglioramento anche sul fronte della gestione finanziaria, che costituisce comunque un elemento di particolare attenzione anche per il corrente esercizio.

Con riferimento allo stato di emergenza in atto ed alle conseguenti misure adottate dai competenti Organi Governativi, la Società si è strutturata per mantenere la continuità aziendale e lo svolgersi delle attività lavorative in modalità agile, con il fine precipuo di garantire la tutela dei propri

dipendenti e di ogni persona che si trovi a diverso titolo ad interagire con la Società.

Tale modalità di lavoro è stata confermata sino alla fine dello stato di emergenza, ad eccezione di situazioni ed effettive necessità lavorative che non possono essere oggetto di lavoro agile, e che sono soggette ad apposita autorizzazione per ridurre al massimo le interferenze tra i colleghi e rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Allo stesso tempo sono state fornite indicazioni operative a tutti i dipendenti finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19 ai sensi di quanto previsto dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro".

In tale ambito, nel mese di giugno 2020, è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi che valuta come "Basso" il rischio biologico derivante dal Coronavirus, in considerazione del settore di attività della Società e delle misure organizzative messe in atto dalla società.

Pur nella consapevolezza che l'attività della Società non sia al momento significativamente impattata dal contesto di generale incertezza ed instabilità economica che il virus ha determinato, operando esclusivamente con l'amministrazione regionale controllante, sulla base di progettualità già definite e generalmente ultrannuali, si ritiene necessario comunque un costante monitoraggio dell'evoluzione degli scenari e degli impatti sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'azienda, in funzione della necessaria tempestiva rilevazione di eventuali indicatori di criticità degli aspetti patrimoniali, economici e finanziari dell'attività di impresa.

Si evidenzia, infine, che non rileva per InnovaPuglia quanto previsto al comma 3 lettera a del D. Lgs. 175/2016 (conformità alle norme di tutela della concorrenza) in quanto la società non opera in regime di concorrenza sul libero mercato.

5. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti

prescritti dall'art. 6, co. 2, e dall'art. 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere nel breve e medio periodo.

In particolare:

- gli indici mostrano un trend positivo e comunque non critico;
- i risultati economici attuali e prospettici sono largamente positivi e la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio;
- la Posizione Finanziaria Netta continua ad essere positiva anche prospetticamente;
- l'analisi degli indicatori di carattere qualitativo rilevati in via extracontabile evidenzia una rischiosità bassa.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al comma 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al comma 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

1. Il Risk Management

La gestione del rischio, attraverso sistemiche attività di identificazione, valutazione e trattamento dei fattori di rischio è finalizzata ad analizzare l’entità delle minacce identificate e fornisce informazioni utili per stabilire se e con quali strategie e modalità è necessario attivare azioni di trattamento. Mediante le attività di risk management, i process owner coinvolti, una volta identificati i rischi in cui incorre la Società, definiscono la loro compatibilità con il profilo di rischio ed i limiti individuati dagli Organi Aziendali supportando gli stessi nella ricerca degli strumenti di gestione ed attenuazione dei rischi a cui risulta esposta la Società. L’attività di risk management contribuisce a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni — di cui costituisce parte integrante insieme all'Ufficio *Internal Audit*, ed alle funzioni distribuite di *Compliance*.

Nella struttura organizzativa della Società, le funzioni di risk management, come più avanti evidenziato nella sezione “Compliance Societaria” sono affidate ai singoli process owner dei singoli sistemi di compliance.

Sostanzialmente, grazie all'approccio HLS (high level Structure) proprio dei sistemi di gestione a Norma ISO di recente emissione, (ISO9001, ISO45001, ISO14001), l'approccio al risk management nell’identificazione degli aspetti su cui basare misure di abbattimento del rischio e di monitoraggio continuo, diviene una prassi consolidata di approccio comune a tutti i sistemi di *compliance* normativa e legislativa.

In tal senso, la metodologia di valutazione del rischio adottata, prevede una doppia valutazione del rischio, sia a livello “inerente” (ossia il livello del rischio determinato non tenendo conto dell’esistenza e dell'effettiva operatività delle attuali misure di controllo specifiche finalizzate a ridurlo) e calcolato sulla base delle valutazioni di probabilità ed impatto, che a livello “residuo” (ossia il livello del rischio determinato tenendo conto, invece, delle misure di mitigazione già in essere). Questo approccio, adottato per tutti i framework di *compliance* societaria si basa sull'impianto metodologico della UNI ISO 31000.

A seguito delle attività di risk management è quindi possibile decidere quali specifiche azioni di trattamento attuare; in linea di principio tali azioni

possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione dell'organizzazione/riduzione del numero degli uffici;
- misure di semplificazione di processi/procedimenti;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).

Evidentemente è opportuno attuare una prioritizzazione degli interventi ovvero raffrontare tra loro i rischi individuati al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'esito di queste azioni, ovvero la strategia aziendale di risposta al rischio, viene formalizzato nei Piani d'Azione, che, con riferimento ai diversi e specifici schemi di *compliance*, riportano la programmazione delle specifiche misure di prevenzione insieme con il dettaglio delle azioni da porre in essere, i tempi ed i soggetti responsabili della relativa attuazione.

E' stato inoltre adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 integrato ai sensi della Legge 190/2012 finalizzato, tra l'altro, a minimizzare l'eventuale rischio che si verifichino fenomeni di natura corruttiva.

2. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 integrato ai sensi della Legge 190/2012

La Società si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs 231/01 in attuazione di quanto ribadito dalla Deliberazione ANAC n. 1134/2017 e, relativamente agli adempimenti richiesti alle Società in controllo pubblico, InnovaPuglia redige il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione nella forma di strumento integrato nel modello di organizzazione e gestione ex-D.Lgs 231/01 confermando in tal modo che l'impostazione data al Modello organizzativo per la prevenzione dei reati 2020/2022 risulta coerente con la volontà di dotare la Società di uno strumento integrato per la prevenzione, da un lato, delle fattispecie di reato previste dal D.Lgs 231/01, dall'altro, dei reati previsti dalla L 190/2012.

In particolare, tale integrazione si esplica:

- nella condivisione del modello di gestione del rischio, per quanto applicato a differenti tipologie di reato;
- nel gestire in modo unitario, all'interno del Modello organizzativo per la prevenzione dei reati di natura corruttiva, trattando, quindi, anche i reati corruttivi di tipo attivo oggetto dell'art 25 del D.Lgs 231/01;
- nella previsione di schemi di collaborazione tra RPCT (Resp. Prev. Corruzione e Trasparenza) e OdV coerenti con le indicazioni ANAC della citata deliberazione 1134/2017;
- nella previsione di redigere un piano di formazione che massimizzi le sinergie delle rispettive azioni;
- nella previsione di redigere un piano dei controlli ottimizzato rispetto ai fabbisogni dei due sistemi, oltre che rispetto ai fabbisogni dei sistemi di gestione operativi nella Società (ISO 9001, ISO 27001);
- nella condivisione del Codice Etico e di comportamento;
- nella prospettiva di contribuire, ciascuno per il proprio ambito, alla definizione di un sistema unitario di protocolli utili alla prevenzione dei reati e che viene strutturato nel Manuale delle procedure e dei regolamenti.

Più nello specifico è opportuno sottolineare come la doppia valenza, (D.lgs. 231/01 e L.190/2012) del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs 231/01, comporti che l'intero documento venga annualmente

sottoposto a riapprovazione da parte del CDA entro il 31 gennaio di ogni anno ed a nuova diffusione interna alla Società in relazione a modifiche ed aggiornamenti occorsi a seguito dell'annuale pubblicazione da parte di ANAC del PNA (piano Nazionale anticorruzione) che vanno ad incidere esclusivamente sulla componente del documento inerente le misure di prevenzione della corruzione ex L.190/2012.

L'aggiornamento dell'intero documento per quanto attiene alla componente ex D.lgs 231/01, non essendo codificata normativamente, si attua solo in relazione all'aggiornamento di nuovi reati presupposto applicabili ai processi aziendali.

Mappatura delle attività a rischio

La prima fase per la costruzione del Modello Organizzativo è centrata, secondo la tipica impostazione di un sistema di gestione dei rischi, sulla individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati. E' stata, pertanto, svolta, in primo luogo, una analisi dell'organizzazione e delle attività tipiche della Società. Tale analisi, nella forma di una mappatura dei processi aziendali, permette, quindi, di schematizzare, nella forma di processi/ sottoprocessi / attività, l'insieme di tutte le attività aziendali, caratterizzandole in termini di:

- output del processo;
- owner del processo;
- leggi e norme che regolano il processo stesso;
- procedure e protocolli aziendali applicabili ambiente ICT di supporto.

Sulla base di tale mappatura è quindi possibile procedere alla identificazione dei rischi; per ciascuna delle tipologie di reato potenzialmente realizzabili nel contesto della Società (oggetto, quindi, di una specifica Parte Speciale), vengono individuate le possibili modalità con cui possono verificarsi eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a tali rischi viene quindi verificata l'esistenza ed attuazione di strumenti di controllo atti a prevenire i rischi considerati. Laddove tali strumenti siano ritenuti non adeguati a rendere accettabile il rischio residuo, vengono implementati e adottati protocolli di condotta aggiuntivi rispetto a quelli già esistenti ed attuati.

Sistema disciplinare

La violazione delle misure indicate nel Modello Organizzativo costituisce un inadempimento contrattuale censurabile sotto il profilo disciplinare ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dei lavoratori (legge 20 maggio 1970 n. 300) e determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa contrattuale.

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo è quindi condizione essenziale per assicurare l'effettività del Modello Organizzativo stesso.

Il mancato rispetto delle misure previste dal Modello Organizzativo viene valutato sotto il profilo disciplinare seguendo modalità differenti a seconda che si tratti di “soggetti sottoposti a direzione o vigilanza” (art. 5, comma 1, lett. b) ovvero di “soggetti apicali” (art. 5, comma 1, lett. a).

L'adeguatezza del sistema disciplinare alle prescrizioni del Decreto e della L. 190/2012 è oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Codice etico e norme di comportamento

Il primo presidio di prevenzione in termini di strumenti di regolamentazione e controllo è costituito dall'osservanza, da parte di tutti i destinatari, dei principi e delle norme di comportamento previste dal Modello Organizzativo.

In particolare, il Codice Etico di InnovaPuglia S.p.A. esprime i valori e i principi cui si ispira la Società, declina i doveri e le responsabilità cui deve ispirarsi il comportamento di tutti i soggetti che operano nell'interesse della Società; esso rappresenta pertanto uno strumento suscettibile di applicazione sul piano generale. Il Codice Etico ha lo scopo, tra l'altro, di favorire e promuovere un elevato standard di professionalità e di evitare pratiche comportamentali difformi rispetto agli interessi dell'azienda o devianti rispetto alla legge, nonché contrastanti rispetto ai valori che la Società intende mantenere e promuovere.

Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell'azienda nonché al Codice Etico medesimo, pone in essere delle azioni anche cautelative, volte a verificarne la fondatezza e dove

necessario ad applicare le norme aziendali inerenti il sistema disciplinare. Si ritiene inoltre che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 sia strumento di stimolo a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica quale contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, tale da non rendere necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

3. Compliance Societaria

E' evidente che in relazione alla natura societaria di InnovaPuglia S.p.A., gli aspetti di compliance sia di tipo legislativo che normativo, assumano una sempre maggiore rilevanza nell'ambito degli strumenti di governance societaria.

L'azione di *Compliance* in InnovaPuglia S.p.A. presiede alla gestione del rischio di deviazione dell'azione societaria dai parametri di coerenza normativa/legislativa, sia valutando — secondo un approccio risk based — l'adeguatezza delle best practice interne rispetto all'obiettivo di prevenzione della violazione di norme cogenti (leggi e norme di sistema) e di autoregolamentazione (statuti, procedure, regolamenti), sia contribuendo a garantire l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, di cui costituisce parte integrante nell'ambito delle funzioni di Internal Audit.

Nell'ambito delle attività di compliance, attualmente ancora non centralizzate in termini di governo in un'unica struttura organizzativa apicale, bensì attuate a livello distribuito nell'assetto organizzativo di InnovaPuglia S.p.A., l'approccio risk-based, già adottato in riferimento ai sistemi certificati a norme ISO e di recente adottato anche per l'implementazione del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 integrato con le prescrizioni della L. 190/2012, consente, di fatto, un approccio metodologico uniforme tale, in alcuni casi, da consentire anche una integrazione sistemica tra schemi affini.

Nello specifico, i sistemi di compliance societaria ad oggi attivi all'interno di InnovaPuglia sono:

Modello Organizzativo 231/01 — (D.lgs.231/01);

- Sistema di Prevenzione Reati Corruttivi — (L.190/12);
- Sistema della Trasparenza — (D.lgs 33/13 e D.lgs 97/2016);
- Sistema di Prevenzione Sicurezza e Salute 1.d.I. — (D.lgs 81/08);

- Modello Organizzativo e Operativo per il Trattamento dei Dati— (Regolamento (UE) 2016/679 GDPR);
- Sistema Gestione per la Qualità — (UNI EN ISO9001);
- Sistema di Gestione della Sicurezza delle informazioni — (ISO/IEC 27001) di recente esteso anche ai requisiti delle linee guida ISO/IEC 27017 per i servizi cloud e ISO/IEC 27018 per gli aspetti di privacy dei servizi cloud, quali standard *settoriali* che prescrivono dei controlli di sicurezza aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla ISO/IEC 27001.

Sistemi di compliance di prossima imminente implementazione:

- Sistema di Gestione Ambientale — (UNI EN ISO 14001);
- Sistema di Gestione Sicurezza sui luoghi di lavoro - (UNI EN ISO45001).

Gestione della Qualità e della Sicurezza delle informazioni e certificazioni aziendali

InnovaPuglia S.p.a. opera stabilmente in regime di Assicurazione della Qualità, in accordo ad un sistema di gestione certificato dal TUV Italia a Norma ISO9001 il cui campo di applicazione è stato negli anni ampliato ad un sempre maggior numero di processi assestandosi, nel corso del 2020 a comprendere tutti i processi inerenti alla realizzazione e manutenzione del sistema informativo regionale e delle infrastrutture pubbliche di servizio alle PPAA, ai servizi di posta elettronica certificata, alla gestione di linee di incentivi alle organizzazioni pubbliche e private nell’ambito dei programmi comunitari nel settore ICT e alla attuazione del supporto tecnico e scientifico e gestionale alla programmazione strategica regionale nel campo dell’innovazione digitale.

Nel corso del 2020 il campo di applicazione e, conseguentemente la certificazione a norma ISO9001 è stata estesa per regolamentare anche i servizi erogati di Posta elettronica Certificata. Il campo di applicazione vigente per l’esercizio 2020 è pertanto: “Realizzazione, manutenzione e gestione operativa delle componenti del sistema informativo della Regione Puglia e delle infrastrutture pubbliche di servizio alle PPAA ed ai cittadini. Progettazione e attuazione del supporto alla programmazione regionale nella gestione di linee di incentivi alle organizzazioni pubbliche e private, nell’ambito dei programmi comunitari nel settore ICT.

Progettazione e attuazione delle attività di supporto tecnico, scientifico e gestionale, alla programmazione strategica regionale e comunitaria nel campo dell’innovazione digitale. Erogazione di servizi di Posta Elettronica

Certificata (PEC). Erogazione di servizi del soggetto aggregatore regionale con funzioni di centrale di acquisto territoriale e stazione unica appaltante”.

Parallelamente alla gestione “in qualità” dei propri processi di servizio, la società opera già dal 2019 in regime di garanzia certificata a norma ISO IEC 27001 con l’estensione ai servizi di conservazione digitale, ed agli standard ISO27017 e ISO27018, al fine di assicurare il più possibile i livelli di sicurezza informatica nel corso dell’erogazione dei servizi di elevata specializzazione sistemistica, anche al fine del conseguimento della qualifica di InnovaPuglia S.p.A. quale Service Cloud Provider.

Modello Organizzativo e Operativo per il Trattamento dei Dati

InnovaPuglia, sotto l’aspetto della compliance normativa in merito al trattamento dei dati e alla sicurezza delle informazioni, ha predisposto e mantiene aggiornato un “Modello organizzativo e operativo per il trattamento dei dati”.

Lo scopo di redigere un modello organizzativo per il trattamento dei dati, per brevità denominato MOOP (Modello Organizzativo Operativo Privacy) da parte di InnovaPuglia è di offrire uno scenario, il più possibile completo, in merito ai processi utilizzati per il trattamento dei dati, oltre a fornire informazioni generali sulla strategia che InnovaPuglia adotta per garantire la protezione, l’integrità, la conservazione e la tutela dei dati personali trattati. Si ritiene, altresì, che il MOOP sia uno strumento organizzativo utile al fine di dimostrare che il titolare del trattamento abbia messo in atto misure tecniche e organizzative adeguate a garantire che il trattamento sia effettuato conformemente al Regolamento UE 2016/679, ai sensi dell’art. 24 e nel rispetto dei principi applicabili al trattamento di dati personali art. 5 RGPD. Tale documento è stato modificato nella seduta del CdA del 16 ottobre 2020 – verbale n. 28 adeguandolo alla D.G.R. n. 1328 della Regione Puglia del 07/08/2020 recante "Approvazione modelli di Accordi Data Protection: Accordo titolare-responsabile ex art. 28 GDPR ed Accordo di Contitolarità ex art. 26 GDPR", con la quale la Regione Puglia ha definito il contenuto delle nomine dei responsabili del trattamento, ivi compresa InnovaPuglia. Nel corso del 2020 sono state eseguite le seguenti azioni per essere compliance alla normativa sul trattamento dei dati:

- Analisi dei rischi utilizzando un tool di valutazione e trattamento del rischio cyber, messo a disposizione dall’Agenzia per l’Italia Digitale, su tutti i sistemi informativi gestiti dal data center;
- Audit di verifica da parte del DPO su tutti i trattamenti dei dati effettuati dalle strutture della società;

- Attività formativa, in modalità e-learning, per tutti i dipendenti con il rilascio di attestati di partecipazione, dopo aver superato positivamente il test di valutazione finale.

4. Regolamenti e best practice

Al fine di sistematizzare la metodologia operativa di procedimenti strettamente regolamentati dalla legislazione nazionale, la direzione di InnovaPuglia ha inteso dotarsi di una strutturata autoregolamentazione procedurale. Sono stato pertanto redatti i seguenti Regolamenti aziendali:

- Regolamento concernente la nomina del responsabile del procedimento e delle commissioni incaricate dell'espletamento delle gare per l'esecuzione dei lavori, servizi, forniture e dei connessi collaudi (approvato dal CdA del 06/03/15);
- Regolamento per il conferimento di incarichi esterni (approvato dal CdA del 21/03/14);
- Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria (approvato dal CdA del 13/09/17);
- Regolamento per il reclutamento del personale di InnovaPuglia spa (approvato dal CdA del 01/07/15);
- Regolamento per la gestione dei Cookie (approvato dal CdA del 30/09/15);
- Regolamento degli incarichi e delle attività extra-istituzionali svolte dal personale dipendente di InnovaPuglia spa (approvato dal CdA del 21/12/15).

5. Sistema di Controllo Interno

Nella struttura organizzativa di InnovaPuglia S.p.A. è istituito l'Ufficio Internal Audit con la missione, da un lato, di controllare anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

Il sistema di controllo interno è pertanto un insieme di regole e procedure avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali (amministrativi, produttivi, ecc.);
- qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali.

L'azione dell'Ufficio di Internal Audit si esplica nel solco del più ampio "sistema dei controlli" a cui InnovaPuglia viene assoggettata ed i cui principali soggetti attualmente responsabili dei processi di monitoraggio e vigilanza nella Società sono:

1. il Servizio Controlli della Regione. Ai sensi della DGR 812/2014, in attuazione dell'art 25 della LR 26/2013, il Servizio Controlli della Regione:

- verifica il rispetto delle disposizioni in materia di requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;
- verifica il rispetto delle disposizioni sui limiti in materia di remunerazioni degli organi di amministrazione, direzione e controllo;
- monitora e verifica il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli precedenti, nonché la conformità dell'operatività delle Società controllate con la normativa di riferimento;
- effettua il monitoraggio sui procedimenti deliberativi di maggior rilievo che interessano:

a) gli organi statutari amministrativi e di controllo;

b) la gestione del sistema di deleghe e procure;

- effettua il monitoraggio, di regola semestrale, della situazione economica e finanziaria delle Società;
- verifica, a fronte di segnalazione da parte del Servizio Affari Generali della Regione, eventuali irregolarità negli atti relativi all'affidamento di lavori, servizi e forniture di valore superiore a euro 100.000,00;
- può acquisire i verbali degli organi di amministrazione e le verbalizzazioni delle riunioni del Collegio sindacale. Può altresì richiedere specifiche relazioni, disporre verifiche ed ispezioni ed acquisire documentazione;
- cura l'istruttoria amministrativa per la Giunta regionale in caso di rilievi sulla gestione contabile o osservazioni sulla regolarità dell'attività

formulate da parte degli organismi di revisione e certificazione contabile.

2. il Collegio Sindacale;
3. la Società di revisione contabile;
4. l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001;
5. l'Ufficio Internal Audit;
6. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi della L. 190/2012.

Il sistema dei controlli così strutturato è in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità.

In aggiunta, pertanto, ai controlli in linea previsti dalle singole procedure gestionali e sulla base di un piano dei controlli (in cui vengono definite responsabilità, evidenze e periodicità dei controlli) vengono effettuate verifiche su operazioni e atti specifici posti in essere nell'ambito dei processi sensibili e, in particolar modo, viene svolta una attività ispettiva interna per accertare presunte violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01. Tale attività viene svolta a cura dell'Organismo di Vigilanza (OdV), che si avvale anche della collaborazione della funzione di Internal Audit. In questo senso la funzione di Internal Audit, su raccomandazione dell'OdV, svolge audit "mirati" che interessano le aree di rischio potenziale censite nell'ambito delle verifiche imposte in particolare dal Decreto Lgs 231/01. La funzione stessa opera a stretto contatto con la Direzione aziendale ed i vertici della Società anche al fine di individuare eventuali carenze di controllo, in determinate aree, che possano costituire occasione o presupposto per la commissione di illeciti quali quelli indicati dal Decreto.

Tali controlli, comunque, si integrano e si avvalgono del sistema dei controlli già in atto nella Società, basato su:

- processi di auditing del Sistema Qualità e del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni;
- controlli da parte del Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni attribuite ai sensi del codice civile;
- controlli da parte della Società di Revisione per gli aspetti di natura contabile;
- controlli realizzati nell'ambito della attuazione della L. 190/2012 (anticorruzione).

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Anna Rosaria Piccinni
Presidente e Legale Rappresentante